

tale riduzione delle caserme sul territorio della provincia di Viterbo, risponderebbe ad un piano nazionale di ristrutturazione della presenza dell'Arma in ambito locale;

per motivi collegati alla sicurezza del territorio, alla tutela dei cittadini, alla presenza istituzionale, è certamente auspicabile che la ventilata riduzione delle caserme, quali presidi di sicurezza, non venga attuata, soprattutto in un momento che vede il Governo fortemente impegnato nella lotta alla criminalità;

è quindi opportuno assicurare i tanti cittadini che hanno già promosso, all'interno dei propri comuni, raccolte di firme per sensibilizzare le istituzioni al mantenimento delle caserme dei Carabinieri sul territorio —:

quali iniziative voglia intraprendere il Governo per evitare che le stazioni dei Carabinieri presenti attualmente nei comuni di Latera, Onano, Farnese, Proceno, Cellere e Piansano (tutti nella provincia di Viterbo), vengano chiuse o comunque ridotte nella loro operatività. (4-01862)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

PISTONE e BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con il 31 dicembre 2001 è scaduta la cosiddetta « clausola di salvaguardia » prevista in favore delle aziende concessionarie del servizio di riscossione dei tributi dall'articolo 58 del decreto-legge n. 112 del 1999 e prorogata, per il secondo semestre 2001, dall'articolo 77, comma 2, della legge 342 del 2000;

tale problematica è stata richiamata all'attenzione del Governo dalla Commissione Finanze e Tesoro del Senato, nella

seduta del 9 ottobre 2001, in sede di parere reso sul disegno di legge finanziaria 2001;

in tale occasione la Commissione ha sollecitato il Governo a tener conto di tale situazione;

non è stata, al riguardo, presentata, dal Governo, alcuna proposta legislativa, né in sede finanziaria, né in sede di relativo collegato, né in occasione dell'ultimo decreto-legge fiscale (decreto-legge 452 del 2001);

la mancata prosecuzione nell'erogazione di un importo integrativo agli aggi previsti per la riscossione coattiva non consente, al momento, al sistema — secondo quanto riportato anche dalla stampa specializzata — alcuna possibilità di sopravvivenza;

la suesposta situazione rischia di produrre immediate conseguenze d'ordine civilistico così come indicate dagli articoli 2446 e 2447 del codice civile;

la situazione venutasi a creare può, quindi, provocare, a breve, gravi ripercussioni sulla funzionalità e regolarità del servizio di riscossione dei tributi —:

visto lo squilibrio economico-finanziario del sistema, quali interventi il Governo intenda adottare, per assicurare la prosecuzione dell'attività delle aziende operanti nel settore. (5-00566)

OLIVIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Enel ha congelato le trattative per la cessione alle province autonome di Trento e Bolzano delle centrali idroelettriche insistenti sul territorio. Questa sospensione è quanto meno sospetta perché coincide con prese di posizione di Ministri con riferimento al ruolo strategico che andrebbero a rivestire le due province nell'ambito del settore energetico sia nel campo della produzione che in quello della distribuzione;

fra l'altro, ciò coincide con la messa in discussione sempre da parte di politici governativi, della peculiarità normativa data da norme di attuazione dello Statuto di autonomia che hanno *la ratio* nel contributo che le risorse idriche del Trentino-Alto Adige hanno dato nei cinquanta anni scorsi per la produzione di energia nazionale;

non conoscendone i motivi e le ragioni, alcuni « ben informati » suggeriscono che la sospensione delle trattative, altrimenti in via di definizione, siano dovute a modifiche nel sistema impositivo fiscale che rendono più conveniente la produzione di energia idroelettrica —:

se vi siano state, e in questo caso quali siano state, le direttive che il socio maggioritario dell'Enel, cioè il Ministero dell'economia e delle finanze, ha impartito al management dell'Enel;

se questa sospensione deriva da iniziative interne dell'Enel stessa e quindi quali siano le motivazioni reali, oppure se siano frutto di suggerimenti provenienti da parti politiche e in questo caso quali parti;

se non ritenga necessario ed opportuno intervenire affinché siano rispettati i dettami normativi e definita entro breve tempo la definizione contrattuale per la cessione delle centrali idroelettriche dell'Enel alle province di Trento e Bolzano, avendo tra l'altro queste nel contempo, facendo fede alle trattative in essere, predisposto la contropartita finanziaria ed istituito i soggetti giuridici necessari per il subentro. (5-00567)

Interrogazione a risposta scritta:

ONNIS. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è intendimento dell'azienda Poste italiane procedere alla chiusura del centro di trasmissione telegrammi di Cagliari;

la decisione suscita viva preoccupazione tra coloro che vi lavorano e tutti i

loro familiari che sarebbero chiamati ad affrontare enormi disagi in alcuno modo sostenibili;

la scelta adottata rappresenta l'ennesima tappa di un processo di smantellamento delle strutture produttive delle Poste Italiane in Sardegna: già nei mesi scorsi altri centri postali dell'isola (Postacelere — Nodo Rete — CUAS — ufficio Pacchi) sono stati oggetto di analoghi provvedimenti di chiusura —:

le sottese esigenze di ristrutturazione aziendale, miranti ad assicurare una sostanziale, progressiva, riduzione delle relative perdite, non paiono essere state adeguatamente ponderate in considerazione dell'attuale situazione economica ed occupazionale dell'isola che, rispetto ad altre regioni, certamente più avvantaggiate dal punto di vista economico, è estremamente precaria e verrebbe oltremodo acuita con il taglio di centinaia di posti di lavoro —:

se, considerate le forti preoccupazioni e le gravi conseguenze che il provvedimento di chiusura rischia di determinare, non ritengano di assumere senza indugio tutte le iniziative più opportune al fine di contrastare tale processo di smantellamento delle strutture produttive in Sardegna e garantire a coloro che vi lavorano la garanzia e la serenità della propria attività. (4-01876)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

ANTONIO PEPE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il tribunale di Foggia da diversi anni soffre di una carenza di personale amministrativo che ne rallenta il corretto funzionamento;

a fronte di una esigenza stimata in pianta organica di 127 unità diversi sono i posti non coperti;